

Cri, non solo soccorso Settemila pasti ai poveri

CROCEROSSA Il presidente Angelo Bianchi: «Valorizzare il volontariato, risorsa fondamentale della comunità»

I numeri non danno il segno della solidarietà, del volontariato, delle iniziative di una istituzione, la Croce Rossa, che fa parte del tessuto sociale cittadino da molti anni. Eppure a volte un numero può essere l'emblema di una attività sfaccettata, faticosa, gratuita. Settemila sono i buoni pasto che la Cri ha distribuito gratuitamente alle persone bisognose, in poco più di un anno. Soprattutto «famiglie con bambini in età scolare che si mescolano tra i tanti cittadini, lavoratori, studenti che vengono a mangiare alla nostra mensa aperta a tutti, dal lunedì al venerdì, da mezzogiorno e alle 15», dice Angelino Bianchi presidente del comitato locale della Cri. Nella sede di via Dunant, centomila vengono serviti pranzi senza distinzione tra chi ha bisogno e non paga e chi invece paga la sua quota, come fosse in un locale pubblico qualsiasi. Un accordo con i Servizi sociali del Comune, con il Banco Alimentare, con i frai cappuccini di viale Borri: loro inviano, segnalano l'emergenza e le persone in stato di bisogno, la mensa provvede.

«A volte i cittadini pensano che chiediamo per noi, ma ovviamente non è così - dice il presidente della Cri -. Noi chiediamo alla città, alla società civile e investiamo nelle nostre attività». Settecentocin-



Angelino Bianchi, presidente del comitato locale della Cri

quanta persone tra Varese, Tradate e Gazzada, un nucleo ristretto di dipendenti, corsi di educazione sanitaria, soccorsi, lezioni per operatori Dae per l'uso dei defibrillatori e corsi di manovre per la disostruzione pediatrica.

«Non voglio incensare la Croce Rossa, voglio dire che il soccorso sanitario si basa anche sui volontari, e che se non ci fossero i vari enti che se ne occupano, molti risultati non sarebbero possibili».

Il pensiero corre anche alla giornata delle oltre "mille vite salvate" in corso, in corso

Matteotti e in piazza Monte Grappa. sabato scorso, la maxi iniziativa rivolta alle scolaresche, ma che ha coinvolto centinaia di passanti, per portare anche nelle strade dello shopping e nella via dello struscio le pratiche di soccorso per chi va in arresto cardiocircolatorio: manichini per il massaggio cardiaco e per provare a utilizzare il defibrillatore e centoventi istruttori provenienti da Cri, Anpas e Croce Bianca (iniziativa voluta da Areu, quindi 112 e 118, Asl Insubria, Asst Sette laghi e Ubi Banca con la collaborazione di altri enti istituzionali).

«I volontari-istruttori sono giunti da tutta la Lombardia, quell'appuntamento è stato molto interessante anche perché ha messo i volontari a diretto contatto con la popolazione in una situazione non di emergenza».

La Croce Rossa varesina ha sede in via Dunant, a Bizzozero, dove sorge anche la mensa, e ha distaccamenti a Tradate e Gazzada: vi sono i volontari, i giovani della Cri, il corpo militare e le infermiere volontarie. L'attività sul fronte sanitario e del soccorso, formativo, e di volontariato è ampio e spazia anche nella distribuzione di alimenti, pacchi di cibo con le quali si aiutano decine e decine di famiglie, ogni mese.

Barbara Zanetti



Sabato in centro le esercitazioni di "salvataggio di vite", voluta da Areu